

Salvini
Luigi Spallucci gioielli
TRANI
Corso Vittorio Emanuele, 219 - Tel. 0883 585456
www.spalluccigiocelli.it

Redazione:
Via Sant'Antonio, 73
Tel. 0883/341011 - Fax. 080/6502070
E-mail: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

GM
Quotidiano fondato nel 1887
Registrazione Tribunale Bari n. 10/04 del 17.02.2004

Publicità - Publikompass Barletta:
Via Pier delle Vigne, 7 - Tel. 0883/531313 - Fax. 0883/347937
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

OMEGA
Luigi Spallucci gioielli
TRANI - C.so Vittorio Emanuele, 219 - Tel. 0883 585456
www.spalluccigiocelli.it

L'APPUNTAMENTO
Giacomo. Il maestro inaugura il Barletta Piano Festival organizzato dalla associazione culturale «Mauro Giuliani»

STELLE
Cancro
dal 22 giugno al 22 luglio

IL TEMPO DI OGGI
Temperature:
Minima: 23
Massima: 32
Percepita: 32
Vento: da Sud-Est (scirocco) brezza leggera

IL TEMPO DI DOMANI
Temperature:
Minima: 24
Massima: 34
Percepita: 34
Vento: da Sud-Est (scirocco) brezza leggera

NOTIZIE UTILI
L'Avis di Barletta offrirà un chilo di gelato a chi effettuerà una donazione di sangue nei mesi di luglio ed agosto. Per donare basta recarsi al centro trasfusionale dell'ospedale «Dimiccoli» di Barletta

NUMERI UTILI

Acquedotto (guasti)	800-735735
Gas (assistenza clienti)	800-900700
Enel (guasti)	803-500
Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Croce Rossa	0883-526924
Guardia di Finanza	117

BARLETTA | L'incidente in via Fracanzano. L'automobilista è risultato positivo al test delle droghe

Strade come piste da F1

Sedicenne ricoverato in gravissime condizioni dopo lo scontro frontale

GIUSEPPE DIMICOLI

● **BARLETTA.** Un terribile impatto, avvenuto giovedì a tarda sera, tra una Mini e uno scooter Piaggio Zip. Traffico bloccato per tre ore e andirivieni di ambulanze dal vicino ospedale «Dimiccoli».

Il conducente dell'auto, un 20enne barlettano, risultato poi positivo al test tossicologico (quasi tre volte superiore a quello dei cannabinoidi) è rimasto ferito non in maniera grave. Chi guidava lo scooter, un 16enne anche egli della città della Disfida, ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di San Giovanni Rotondo. Ha riportato politraumi al capo, agli arti inferiori e superiori, frattura del torace, bacino e i genitali frantumati. Il suo amico, trasportato dietro, se l'è cavata con 30 giorni di prognosi. Luogo dell'impatto, il pericoloso tratto di strada tra la rotatoria di viale Ippocrate e quello con il semaforo di via Fracanzano che interseca via Bruni. Una strada per la quale sarebbe necessario pensare ad una canalizzazione del traffico.

Scene terribili sul luogo dell'incidente: ampie chiazze di sangue, una moto riversa sull'asfalto, il parabrezza e la cappotta incurvata della Mini a causa dell'impatto con la moto, nessun segno di frenata ma solo quelli dello «scarrocciamento» del ciclomotore. A terra, un casco ancora «incastrato» nel sellone del ciclomotore, volato a vari metri di distanza dal punto di impatto.

Vigili urbani di Barletta che hanno effettuato i rilievi dell'incidente, presenti anche i carabinieri e la polizia, stanno, con difficoltà, ricostruendo la dinamica. Secondo una prima ricostruzione, sembrerebbe che l'impatto sia stato frontale. Si stanno ascoltando i testimoni.

Intanto, la polizia municipale, alla luce della positività alla sostanza stupefacente dell'autista della «Mini», ha provveduto al ritiro della patente e alla denuncia dell'uomo alla Procura della Repubblica.



INCIDENTE. Il luogo dell'impatto tra l'auto e la moto. Nel riquadro, il casco ancora «incastrato» al sellino, finito lontano dalla moto

L'ECATOMBE DI LECCI CHE CANCELLA L'INFANZIA

di RUGGIERO QUARTO

Cinquant'anni fa, scolarotto di prima elementare, cominciai ad attraversare i giardini di Viale Giannone. Sin dai primi giorni di scuola, del nostro Ottobre ancora assolato, fui attratto da alcuni lecci maestosi che, come alteri patriarchi, si ergevano ombrosi di fronte all'ingresso maschile della scuola «Massimo D'Azeglio».

Queste austere e stupende querce sempreverdi, mi richiama alla mente il racconto della nonna, pia francescana, che attribuiva al leccio poteri «divini». Infatti, i carnefici di Cristo nel cercare il legno per la croce, non riuscivano ad ottenerlo da nessun albero. Alcuni alberi non permettevano alle asce di penetrare, altri si sbriciolavano appena colpiti. Solo il leccio permise di ricavare il legno del martirio. Per questo motivo, per secoli, è stato ritenuto infame traditore. Ma, poi, fu riabilitato dal grande ecologista S. Francesco, che giustificò ed elevò il leccio, in quanto è stato l'unico albero a comprendere la necessità di offrire il suo legno per la Salvezza dell'Uomo!

Certo, piccolo com'ero, tali alberi assumevano, poi, dimensioni gigantesche. Volgevo, estasiato, la testa al cielo per ammirare i tanti passerotti che avevano scelto le grandi chime dei lecci come loro dimora.

Ma c'era una cosa che mi faceva letteralmente impazzire: «i papared» (le ghiande).

● **BISCEGLIE.** Era appena scoppiata la seconda guerra mondiale ed aveva cinque anni Michele quando si ritrovò a vivere nei padiglioni della Casa della Divina Provvidenza a Bisceglie. Fu abbandonato appena nato sul sagrato di una chiesa di Napoli, poi il destino lo portò ad essere ospitato da don Pasquale Uva in quella «casa» da lui fondata, in cui oltre ai folli accolse i poveri ed i derelitti.

BISCEGLIE | Tra gesti di solidarietà e violenza

Storia di Michele precario da sempre

Una vita di amarezze, di disagi e di precarietà che incredibilmente continuano ancora oggi, da anziano di 68 anni, alla ricerca di un tetto dove poter dormire, con «briciole» di euro in tasca.

Nel 1980, non essendo paziente da assistenza psichiatrica Michele fu dimesso. Cercò e trovò lavoro a Milano come lavapiatti nei ristoranti. Tre anni dopo la nostalgia di Bisceglie lo condusse laddove era cresciuto, senza aver mai conosciuto i suoi genitori. Tra lavori saltuari ed in nero e abitazioni di fortuna e prive di riscaldamento.

Dopo una breve permanenza a Melito Irpino, avrebbe voluto tornare nella Casa della Divina Provvidenza ma non è stato più possibile; come le risposte dai servizi sociali comunali per poter ottenere un alloggio popolare non hanno sortito esito positivo. Michele, assalito dalla disperazione e dalla voglia di farla finita, si è confidato per caso con un sindacalista biscegliese. Così la sua storia è rimbalzata dalla calura estiva, quando l'emarginazione diventa pericolosamente più diffusa.

Il suo unico sostentamento deriva da una pensione di invalidità di 400 euro. Pochi, troppo pochi per poter sopravvivere. Un altro amico anziano, fin quando ha potuto, lo ha ospitato in casa

sua chiedendogli di contribuire per metà alle spese del canone di locazione e dei vari servizi. Ma anche in questo caso gli euro non bastavano.

Il suo giaciglio lo ha preparato sulle panchine della stazione ferroviaria di Bisceglie, laddove partono e arrivano i treni per le vacanze. Michele è vittima dell'indifferenza ma anche della vigliaccheria: a febbraio scorso egli racconta di essere stato aggredito da alcuni ragazzi riportando una frattura al braccio ed a maggio un altro gruppo di balordi in preda all'alcol lo minacciarono spingendolo sui binari se non avesse loro consegnato quei pochi euro che gli rimanevano nelle sue tasche bucate. Ogni notte Michele vive in preda alla paura e alla solitudine.

Nell'attesa che qualche cuore buono gli doni la vita di un essere umano, al riparo da un mondo che lo considera già morto.

Luca De Ceglia

TRANI | I veleni del sindaco Tarantini

«L'on. Carlucci mi punisce per 2000 euro»

NICO AURORA

● **TRANI.** Veleno e contro-veleno. Al prezzo di appena duemila euro e di una fragorosa rottura a livello personale. L'altro giorno l'onorevole Gabriella Carlucci aveva pubblicamente denunciato che il Comune sarebbe debitore, da oltre un anno, di duemila euro promessi e non mantenuti a sostegno dei costi organizzativi del concerto tenuto l'estate passata da Lorin Maazel in cattedrale e promosso dalla stessa parlamentare. Ieri il sindaco, Pinuccio Tarantini, pesantemente chiamato come unico responsabile di questa pretesa morosità, ha atteso le prime luci della sera per replicare da par suo.

«Di fronte a una questione di importanza capitale (duemila euro) - scrive il primo cittadino alla parlamentare - Lei si è vista «costretta» ad andare sui giornali per comminare in primo grado la pena dello «vergognamento a mezzo stampa». Nella Sua conclusione, onorevole, mi annuncia perentoriamente che dovrò «rispondere» sul piano amministrativo, politico e (sic) personale. Aderisco volentieri a questa sua «richiesta», per quanto abbastanza somigliante a una minaccia».

Tarantini, che sfoggia la dialettica pungente dei tempi d'oro, spiega che «è proprio perché non abbiamo una gestione «allegria» delle finanze pubbliche (giudizio questo Suo che mi incuriosisce particolarmente su come lo abbia maturato) che non abbiamo potuto erogare il reclamato contributo».

Peraltro domanda ulteriori dettagli ad una nota, non trasmessa alla stampa, dell'assessore al turismo D'Ambrosio.

Ma l'apice della polemica il primo cittadino lo tocca sul piano comparativo rispetto alla sua interlocutrice, spostando la diatriba sulla contrapposizione dei rispettivi percorsi politici: «In politica - scrive Tarantini - non essendo stato mai né paracadutato, né cooptato, né nominato e non dovendo quindi gratitudine a nessuno, se non agli elettori, non vedo proprio a chi altri dovrei «rispondere». Forse Lei confonde, ma di queste cose non ha esperienza, la militanza con l'asservimento, lo spirito di servizio con la subalterità. Quando nel 2001 mi fece chiamare dal direttore generale della Asl in Sua presenza (ricorda?) perché Le garantissi il mio appoggio nonostante fosse stata candidata alla Camera al posto mio, risposi che non avevo bisogno di sollecitazioni e di contropartite perché facevo (e faccio) politica per fede e per passione e non tradisco la mia parte anche quando è questa a tradire me. Di tutto questo, e per davvero, mi ha costretto a parlare per duemila euro, è questa la peggiore delle punizioni che poteva infliggermi: complimenti, c'è riuscita».



MAAZEL. Il concerto della diatriba

Calcio, Andria avanti a piccoli passi Ripescaggio vicino

● **ANDRIA.** Qualcosa si comincia a muovere anche se a piccoli passi. L'Andria si è iscritta al campionato di serie D, tappa necessaria per procedere al ripescaggio in Seconda divisione (la ex C2). Un atto importante da parte degli attuali proprietari che in questa maniera tengono in vita il calcio in città, ma resta ancora da capire se ci sarà un loro impegno totale o parziale per la prossima stagione. Intanto la Covisoc estromette 15 società dalla Prima e Seconda divisione e il ripescaggio si avvicina sempre di più.

EARTH WIND & FIRE
EXPERIENCE
AL MCKAY ALL STARS
INGRESSO LIBERO
22 LUGLIO 2008
BITONTO P.ZZA XXVIMAGGIO
ore 21.00
Cultura di Bitonto

MARE E TEMPO LIBERO - SEA AND FREE TIME - MER ET TEMPS LIBRE - MAR Y TIEMPO LIBRE
CAPITAN RUGGIERO... Vi aspetta!
GUARDA E VIVI LA TUA CITTA' DAL MARE con il motopesca «NAP»
Passegiate in barca, anche serali, con degustazione di piatti tipici
Battute di pesca professionale
Accompagnamento subacqueo con istruttore
Al rientro, per chi vuole, degustazione del pescato, presso una cascina paesaggistica sul molo
in collaborazione con: TELESVEVA
BARLETTA
Molo darsena (zona porto)
Infoline 329 98 822 54
www.cogemobarletta.com
IL MARE CHIAMA... CHI LO AMA
guardaevivi@libero.it